VARIA

A Kranjska Gora, in Slovenia, Girardelli vince il gigante Per Tomba un'altra giornata da dimenticare: solo settimo Bergamelli prima spera, poi finisce al quinto posto

La gioia di Marc Girardelli dopo il successo nel gigante di Kranjska Gora. In alto a destra il campione che corre per i colori del Lussemburgo in piena azione

Marc, l'uomo di ghiaccio

Ancora guai per Alberto Tomba: sperava di festeggiare i suoi 26 anni a Kranjska Gora con la prima vittoria stagionale. Invece, dopo la seconda piazza nello speciale di sabato, ieri si è dovuto accontentare del settimo posto dopo aver chiuso la prima manche addirittura al tredicesimo posto. Bergamelli primo a metà gara ha finito al quinto posto e la vittoria è andata a Marc Girardelli, campione dai nervi di ferro.

NOSTRO SERVIZIO

■ KRANJSKA GORA. Per Alberto Tomba questo continua ad essere l'anno più strano della sua folgorante carriera. Dopo dieci gare è in testa alla classifica generale di coppa ma ancora non è riuscito a salire sul gradino più alto del podio. Ieri nel gigante di Kranjska Gora è finito al settimo posto dopo aver chiuso la prima manche addirittura al tredicesimo posto. Ma soprattutto la situazione non pare più fluida e sicura come in passato: tra bi continua a collezionare errori e distrazioni ogni volta diversi e imputabili non solo al suo carattere estroverso o alla mancanza di concentrazione. Tutto sommato la Coppa del Mondo di sci quest'anno non sembra governata pienamente da alcuno sciatore. Quindi paradossalmente proprio mentre il regolamento pare costruito appositamente contro le caratteristiche di Tomba, il campione bolognese risulta essere il più accreditato pretendente al titolo che gli è sempre sfuggito. Se solo riuscisse a rendere più incisiva e lineare la sua azione.

Per il momento comunque l'uomo più sorprendente del circo bianco resta il redivivo Marc Girardelli, ieri primo grazie proprio alla continuità della sua sciata in Slovenia. Perciò il lamento per la latitanza di Tomba coincide con l'approssimarsi del «record dei record»: quest'anno Girardelli potrebbe proprio vincere la sua quinta coppa del mondo, impresa storica che non è riuscita neppure ai grandissimi. Certo la strada per il titolo è ancora lunga e tutto può ancora capitare. Alberto Tomba è ancora in vetta alla graduatoria ma probabilmente quando cominceranno a fioccare i punti delle combinate e dei prossimi SuperG la bilancia potrebbe inclinare a pendere pesantemente dalla parte del redivivo Girardelli.

Ieri l'austriaco che corre per la bandiera del Lussemburgo ha messo a segno il suo secondo successo della stagione vincendo un gigante reso assai difficile da una pista dura come raramente accade. Lungo gigante il ghiaccio significa alte velocità e difficoltà estreme a tenere gli sci sul tracciato ideale. Fra i più fluidi Marc sembra non avere avversari in questo momento dopo la vittoria domenica scorsa nell'altro gigante dell'Alta Badia. Per gli italiani tuttavia dopo la prima manche letteralmente disastrosa di Alberto Tomba le speranze erano affidate tutte a Sergio Bergamelli, primo a metà gara. Ma alla fine tutto si è complicato ancora di più: Bergamelli è sceso giù fino alla quinta posizione, lasciando la vittoria nelle mani di Girardelli (secondo dopo la prima manche) e appunto. Al secondo posto con un distacco di 16 centesimi si è piazzato il norvegese Lasse Kjus, a conferma dell'ottimo momento di forma suo come di tutta la squadra norvegese. Poi ancora atleti del grande nord: terzo lo svedese Fredrik Nyberg e quarto l'altro astro norvegese Kjetil Andre Aamodt. Quindi dopo Bergamelli, sesto posto a sorpresa per il francese Jean Piccard, partito nella prima manche addirittura con il numero 63 di pettorale. Alle sue spalle e rimontato Alberto Tomba grazie a una seconda manche all'insegna della prepotenza più che della potenza.

Bisogna annotare però che nonostante l'accumularsi di sconfitte o magre figure Alberto Tomba resta il vero e proprio motore promozionale del circo bianco. Anche ieri il Slovenia oltre diecimila tifosi – in buona parte italiani – si erano dati appuntamento per applaudirlo e sostenerlo. Un vero e proprio tifo da stadio che non ha risparmiato festeggiamenti e baldoria alla fine della gara malgrado il risultato opaco del bolognese. I tifosi italiani evidentemente si sono consolati con un risultato di squadra più che lusinghiero: quattro azzurri nei primi dieci con Spampatti e Senigagliesi rispettivamente al nono e al decimo posto a chiudere il quartetto.

[illegible]

1) Girardelli (Lus)	1 57 48	
2) Kjus (Nor)	1 57 64	
3) Nyberg (Sve)	1 58 04	
4) Aamodt (Nor)	1 58 13	
5) Bergamelli	1 58 21	
6) Piccard (Fra)	1 58 27	
7) Tomba	1 58 35	
8) Kunc (Slo)	1 58 41	
9) Spampatti (Ita)	1 58 86	
10) Senigagliesi (Ita)	1 58"94	
von Gruenigen (Svi)	1 58 94	
12) Barnerssoi (Ger)	1 59 01	
13) Pieren (Svi)	1 59 18	
14) Wallner (Sve)	1 59 27	
15) Kroell (Aut)	1 59 38	
17) Belfrond (Ita)	1 59 73	

[illegible]

1) Tomba (Ita)	punti 372
2) Girardelli (Lux)	367
3) Fogdoe (Sve)	240
4) Aamodt (Nor)	198
5) Elnar Thorsen (Nor)	197
6) Besse (Svi)	180
7) Kjus (Nor)	178
8) Sykora (Aut)	169
9) Stock (Aut)	150
10) Heinzer (Svi)	144

Classifica di Slalom

1) Girardelli (Lux)	punti 212
2) Tomba (Ita)	176
3) Aamodt (Nor)	170
4) Kjus (Nor)	129
5) Nyberg (Sve)	122

Domani un SuperG Poi, arrivederci al prossimo anno

■ KRANJSKA GORA. Alberto Tomba ha 372 punti nella classifica generale di Coppa contro i 367 di Girardelli, i 240 di Fogdoe e i 198 di Aamodt. Ma la situazione è stata tanto ingarbugliata negli ultimi anni e mai i protagonisti erano stati tanto numerosi in così poco spazio. Come andrà a finire? Alberto respira già aria di vacanza: in Coppa tornerà a misurarsi soltanto il 10 gennaio a Garmisch. Domani invece l'austrolussemburghese Marc Girardelli avrà nel superG di Bad Kleinkirchheim l'opportunità di fare punti. Il colpo grosso Alberto doveva farlo qui a Kranjska Gora. La trasferta sulle nevi slovene invece non gli ha portato fortuna: non gli ha regalato per il 26° compleanno quella vittoria che tutti si auguravano per sbloccare finalmente una tensione che rischia di diventare troppo pesante anche per il carattere difficilmente influenzabile del bolognese.

Del resto ormai è chiaro a tutti che con questo regolamento e con le pressioni economiche che ormai lo sci alpino subisce regolarmente vince chi ha più carattere. Come spiegare altrimenti la vera e propria scomparsa del campione in carica Paul Accola? E come spiegare altrimenti l'intermittenza di sciatori pieni di classe e talento come Aamodt? Lì in cima alla classifica restano Tomba e Girardelli: il primo grazie alle sue «spacconate», il secondo grazie che a un'esperienza maturata in anni e anni di battaglie contro gli altri e contro se stesso. Di nuovi campioni a questo punto nessuna traccia.

Fondo 1. Staffetta ai russi

Vanzetta e Albarello, un exploit che regala il podio

■ TESERO. La Russia tra gli uomini e la Norvegia tra le donne hanno vinto a Tesero la gara di staffetta rispettivamente 4 x 10 e 4 x5 chilometri a tecnica classica valida quale prova di coppa del mondo. Tra i maschi il quartetto a giungere primo al traguardo è stato quello di Norvegia 2 ma in base al regolamento di coppa (che non prende in considerazione la seconda squadra di ogni nazione) la vittoria è andata al la Russia arrivata seconda sul traguardo davanti all'Italia. Silvio Fauner, Giuseppe Puliè, Giorgio Vanzetta e Marco Albarello hanno così conquistato il secondo posto nella classifica ufficiale precedendo la Norvegia.

Ci si attendeva il risultato delle ragazze di Berto. Dunque è invece la squadra maschile che sfatata la tradizione negativa iniziata a Tesero nei Mondiali 91 sale sul podio di coppa del mondo sfiorando la terza vittoria dopo quelle ottenute a Falun ('88) e Lahti ('90). Gli azzurri hanno lottato per la vittoria per quasi 40 chilometri. Fauner, Puliè, Vanzetta e Albarello assaporano però il sottile gusto della vendetta relegando i norvegesi – oro olimpico a Les Saisies proprio davanti ai nostri – in terza posizione. Le ultime due frazioni sono state al cardiopalmo. Vanzetta e Albarello hanno compiuto un capolavoro tecnico tattico e grazie al vantaggio accumulato nelle prime due frazioni da Fauner (uscito per primo dal lunghissimo lancio) e Puliè (che ha tentato addirittura di andarsene solitario staccando Svezia, Norvegia 2, Russia e Francia) hanno impedito il raggiungimento prima a Ulvang e poi a Daehlie.

Classifica 1) Russia (Kirillov, Prokurorov, Badamschin, Botvinov) 1h 42 5 0; 2) Italia (Fauner, Puliè, Vanzetta, Albarello) 1h 42 15 8; Norvegia (Langli, Jevne, Ulvang, Daehlie) 1h 42 57 9; 4) Svezia 1h 44 36 5 5; Finlandia 1h 45 11 8; 6) Cecoslovacchia 1h47 01; 7) Germania 1h47 29 2; 8) Usa 1h 47 32 8; 9) Francia 1h 47 53 8; 10) Estonia 1h 48 10 4; 11) Bielorussia 1h 48 20 5; 12) Giappone 1h48 21 3; 13) Canada 1h 48 42 6; 14) Kazakistan 1h 49 06 5; 15) Svizzera 1h 49 35 3

Fondo 2. Le norvegesi prime

Capitomboli in rosa e per le ragazze arriva un'altra delusione

■ TESERO. Ci si aspettava tra gli azzurri molto più dalle ragazze che dagli uomini. Ed invece sono finite al sesto posto nella gara a staffetta femminile 4 x 5 chilometri a tecnica classica. Un sesto posto che poi si è trasformato in quarto per i regolamenti in vigore nella classifica di coppa del mondo. Al primo posto dunque le norvegesi, al secondo e terzo due formazioni russe e al quarto la Finlandia che in virtù della regola ha però conquistato il terzo posto.

Le italiane Bice Vanzetta, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi e Stefania Belmondo sono terminate come dicevamo al sesto posto anche se in classifica di coppa guadagnano due posizioni in quarto dalla graduatoria è stata tolta anche Norvegia 2 terminata proprio davanti alle azzurre. Complice del mancato successo della squadra rosa due cadute nella prima frazione di Bice Vanzetta che ha accumulato così quasi un minuto dalle migliori e ha dato il cambio a Manuela Di Centa in non a posizione.

Classifica 1) Norvegia (Dahlmo, Wold, Nybraten, Dybendahl) 57 50 4; 2) Russia (Lazutina, Vialbe, Gavrilyk, Egorova) 58 27 3; 3) Finlandia (Pyykkonen, Rolig, Matikainen, Savolainen) 59 27 3; 4) Italia (Vanzetta, Di Centa, Paruzzi, Belmondo) 1h00 15 5; 5) Cecoslovacchia 1h01 1; 6) Usa 1h01 32 1; 7) Germania 1h01 55 3; 8) Polonia 1h02 27 7; 9) Bielorussia [illegible]; 39 7 10) Svizzera [illegible]; 11) Giappone 1h01 17 8; 12) Olanda 1h10 05

Atletica

Locatelli confermato ct azzurro

■ ROMA. Dopo l'elezione del consiglio federale e del presidente (con la conferma del colonnello Gola), i nuovi vertici della Federatletica hanno proceduto ieri alla nomina del principale organismo collegiale e all'attribuzione degli incarichi più importanti. Per quanto riguarda l'incarico di direttore tecnico delle squadre nazionali il consiglio Fidal ha deciso di rinnovare il mandato al professor Elio Locatelli che aveva già ricoperto l'incarico dal 1981 al 1992. Designati anche i tre vicepresidenti: si tratta di Adriano Rossi (vicario), Giorgio Arrani e Alessandro Castelli. È stato inoltre nominato il consiglio di presidenza. Ne fanno parte il colonnello Gola, il segretario generale Vincenzo Romano e i consiglieri Adriano Rossi, Anselmo Di Michele, Gabriele Eirletti, Alberto Gualtieri e Carlo Giordani.

Completa il quadro delle nomine quella relativa al «coordinatore» di area, un incarico che verrà ricoperto da consiglieri Gaetano Dalla Fra (area tecnica), Gualtieri (area organizzativa). Infine nella prima riunione del consiglio Fidal sono state anche decise le sedi dei prossimi campionati italiani indoor. Sarà Torino il Velodromo ad ospitare l'appuntamento per il 13 febbraio. Gli assoluti il 14 febbraio si svolgeranno nel Palazzo dell'Esposizione di Genova. Una scelta obbligata considerata la quasi totale mancanza sul territorio nazionale di impianti al coperto compatibili con la pratica dell'atletica leggera.

Regalo di Natale per Nardiello e tanti pugni per Mastrodonato: solo Maurizio Stecca trionfa con classe
Ma per i pugili italiani il 1992 si chiude in rosso, dopo la disfatta olimpica per i dilettanti

Presepe europeo per la boxe azzurra

La boxe italiana langue: qualche passetto in più nelle graduatorie europee e poche briciole in quelle mondiali. Sono solo due infatti i titoli iridati conquistati dagli azzurri: Giovanni Parisi è campione dei *leggeri* (versione W.B.O.) e Gianfranco Rosi è campione dei *medi juniors* (versione I.B.F.). Quattro invece i nostri campioni europei. Ma la situazione non è certo rosea.

GIUSEPPE SIGNORI

■ Nel giro di pochi giorni la «boxe» professionistica italiana ha apparentemente migliorato la sua situazione in campo europeo mentre siamo rimasti quelli di prima in campo mondiale. Oggi con 17 categorie di peso (troppe) e 68 titoli disponibili (troppi) che le quattro sigle (Wbc, Wba, Ibf e Wbo) gestiscono con spirito non sportivo bensì di puro «business» con la collaborazione delle tv internazionali e degli «sponsor», noi siamo fermi a due campioni del mondo: Giovanni Parisi che detiene la cintura dei *leggeri* Wbo e Gianfranco Rosi con quella dei *medi junior* dell'Ibf. Caso vuole che Wbo e Ibf sono le confraternite meno considerate dalla nostra «Federboxe» che ha nel cuore solo il dilettantismo costosissimo e mediocre malgrado Tommaso Russo sia campione del mondo dei pesi *medi* (kg 75). Russo purtroppo a Barcellona per l'Olimpiade fece una meschina figura come del resto gli altri «azzurri» mal diretti e peggio preparati.

Eppure la Wbo può contare su campioni come John David Jackson (*medi jr*) che ha impartito una lezione di «boxe» e di tattica al nostro stoico coraggioso indomabile Michele Mastrodonato sabato notte a San Severo, Foggia. Sempre la Wbo può contare pure sul terribile picchiatore britannico Chris Eubank (*supermedi*) [illegible] [illegible] [illegible] Michael Watson [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Watson [illegible] trascorrervi il Natale una drammatica storia del ring.

Altro asso della Wbo è l'invitto Michael Moorer (*massimi*), un southpaw [illegible] Riddick Bowe (Wba, Ibf) [illegible] [illegible] [illegible] Sul unico che voleva imporgli subito un mondiale contro l'anglo-canadese Lennox Lewis, forse il miglior peso *massimo* del momento.

Da parte sua l'Ibf può contare fra gli altri sui supermedi Whitaker (*welter jr*), Charles «The Prince» Williams (*mediomassimi*) e naturalmente su Riddick Bowe. Quindi malgrado le sigle tanto vituperate a Roma onorate a Giovanni Parisi il ragazzo calabro-lombardo che però dovrà confermarsi *campione* contro un peso *leggero* ben più valido del messicano Javier Altamirano [illegible] [illegible] Mastrodonato [illegible] [illegible] catore d'Assisi malgrado che il pregiato mensile sudafricano *Boxing World* (dicembre 1992) lo metta nella graduatoria dei più *noiosi pugili del mondo*.

Per quanto riguarda i nostri europei siamo arrivati a quattro con Sumbu Kalambay (*medi*) e Salvatore Fanni (*mosca*) con l'aggiunta di Vincenzo Nardiello (*supermedi*) che ad Ancona (11 dicembre) ebbe un autentico regalo di Natale da una giuria casalinga inoltre con Maurizio Stecca che invece a Clermont Ferrand, Francia, ha vinto all'ideale locale La Fre Brunel il 18 dicembre [illegible] ring vincendo sia pure con verdetto non unanime (2-1) il titolo dei *piuma*.

A San Severo sabato 19 dicembre e andata male (era inevitabile) per il ragazzo foggiano Michele Mastrodonato troppo presto opposto ad un campione del mondo come John David Jackson di Denver. Colorado da non confondere con il picchiatore mondiale Julian Jackson delle Isole Vergini campione dei *medi* Wbc.

Il colorato John David Jackson un «mancino» non «bombardiere» ma abile esperto mestierante ha bersagliato di pugni non potenti però bastanti per sconfiggere il volto del suo sfidante per dieci round. È stato un combattimento dal ritmo intenso ma a senso unico in quanto Jackson ha vinto sette riprese pareggiandone due.

L'indomabile Michele Mastrodonato assai forte e poco esperto ha osato troppo accettando una sfida mondiale invece di cominciare con un *Europeo*. «Business» o troppa fiducia in se stesso? Per fortuna il suo manager Elio Ghelfi durante il decimo assalto gettò tra le corde l'asciugamano in segno di resa e l'arbitro sudafricano Stan Christodoulou ben noto nel nostro paese per la sua bravura decretò il ko tecnico. Comprensibile il gesto di rabbia di Mastrodonato che con un calcio buttò lontano lo straccio rosso e pianse per la delusione. Michele venne consolato dal saggio ed onesto Ghelfi che gli ha risparmiato una sconfitta più grave e dal suo vincitore Jackson invitto professionista quindi quella di Michele è una sconfitta per niente umiliante.

Lo stesso errore di Mastrodonato lo fece a Parigi Vincenzo Nardiello quando con faciloneria credette di detronizzare dal mondiale dei *supermedi* Wba il panamense Victor Cordoba residente in Irlanda che aveva strappato quel *titolo* (1991) a Christophe Tiozzo nel ring di Marsiglia.

Nardiello davanti al picchiatore Cordoba finì ko piangendo e lamentandosi imprecando contro la sfortuna e non alla sua mediocrità al suo carattere teso ansioso arrogante. La riprova l'abbiamo avuta ad Ancona nell'*Europeo* dei *supermedi* che fanno 168 libbre (pari a kg 76,203) una categoria inutile perché i pugili non sono pesi *medi* (kg 72,571) e neppure *mediomassimi* (kg 79,378) e che l'Ebu (*European Boxing Union*) dovrebbe far scomparire per mettere ordine nel «caos» esistente.

Vincenzo Nardiello per la *cintura* vacante venne opposto ad un colorato britannico dai molti nomi: Fidel Castro Smith «Slugger» O'Toole, Fidel Smith quando era dilettante. Nardiello nato a Stoccarda ma romano di residenza grassottello e lento non si dimostrò migliore di O'Toole e il *pigro*. Disordinato e scomposto il romano sparacchiò. L'inglese ne uscirono 12 round confusi, sconclusionati, uno spettacolo orribile per un *Europeo*. Nardiello perse per un punto (a nostro parere) ma poteva essere accettabile un verdetto di *parità* valido per l'Ebu anche quando il titolo risulta vacante.

Brutto combattimento ma verdetto onesto (2-1) quello a Clermont Ferrand fra il locale Fabrice Benichou e il riminese Maurizio Stecca valido per l'*Europeo* dei *piuma*. Scorretto, impreciso, scomposto Benichou, un torello pittoresco con quel codino e un tatuaggio sul bicipide destro, calmo, misurato, freddo Stecca che malgrado il «knock down» subito nel primo round a causa di un sinistro vagabondo ha cercato di rimontare con il suo veloce e preciso *jab* sinistro. Peccato che a Maurizio manchi il destro.

Alla fine era un pareggio. La giuria per niente casalinga ha assegnato il verdetto (2-1) all'italiano e lo stesso Benichou si è congratulato con Stecca pur dichiarando che si sentiva vincitore del «match» e che magari chiederà la rivincita. Insomma a Clermont Ferrand venne premiato il *pugilato* pulito di Maurizio Stecca ad anni del furore di Fabrice Benichou mentre in Italia si lanciano reti contro il vincitore straniero come accadde a Nigel Benn dopo aver malmenato Mauro Galvano. Da noi la sportività è ignota.

Vincenzo Nardiello fresco campione d'Europa dei supermedi

[illegible]

Mondiali

GIOVANNI PARISI - Leggeri (Wbo)
GIANFRANCO ROSI - Medi junior (Ibf)

Europei

SUMBU KALAMBAY - Medi
SALVATORE FANNI - Mosca
VINCENZO NARDIELLO - Supermedi
MAURIZIO STECCA - Piuma

[illegible]

Raidue 18 10 TGS Sportsera 20 15 TG2 Lo sport 01 15 TGS Bici e Birilli

Raitre 15 45 17 20 Solo per sport 15 50 «Ci siamo» 16 15 «A tutta B» 16 40 Calcio Rai Regione 17 20 TGS Derby

Tmc. 13 30 Sport News 0 05 Crono tempo di motori

Italiauno. 19 30 Studio sport 0 50 Studio sport 2ª edizione

[illegible]

1ª CORSA	1) Miller	2
	2) Leonidas As	2
2ª CORSA	1) Grito di Sitam	X
	2) Nottambula Rp	X
3ª CORSA	1) Neutrolac	2
	2) Memè Az	2
4ª CORSA	1) Musci	2
	2) Nunz Dechiari	2
5ª CORSA	1) Mindy Van	1
	2) Nonsido	2
6ª CORSA	1) Iabighella	X
	2) Glopo	2

Montepremi 2 805 716 200